

INFORMAZIONE DI PARMA

INFORMAZIONE DI PARMA

Nuova Sede
Via Fausto Coppi, 51/a
(ex Salimatti)
43122 PARMA
0521/987540



EDITORE SERVIZI EDITORIALI PAGANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.
Direzione e Redazione: Parma via Fausto Coppi, 51/A cap. 43122 - Tel. 0521/987540 fax 0521/986227.
E-mail: redazione@informazioneparma.com, redazione@informazioneparma.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DDB NO.

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno IV numero 32
Venerdì 8 FEBBRAIO 2011

€ 1,20

INFORMAZIONE DI PARMA

Tel. 0521/987540
Fax 0521/986227
redazione@informazioneparma.com

Maestri (Cgil) commenta l'annuncio di Giovanardi «Famiglia, da dove arriveranno i 60 milioni di euro promessi?»

«Per aiutare le famiglie italiane in difficoltà, ecco spuntare 60 milioni di euro dal cilindro di Giovanardi». Lo dichiara Patrizia Maestri, vertice della Cgil di Parma, commentando l'annuncio dato sabato scorso dal sottosegretario ospite nella città ducale in occasione della conferenza incentrata sulle azioni di sostegno ai nuclei familiari. «Il fondo sociale è stato prosciugato complessivamente a livello nazionale di ben 600 milioni di euro - dice la Maestri -, azzerando di fatto il fondo per l'affitto, il fondo per la famiglia e il fondo per la non autosufficienza. In tale contesto, sarebbe interessante capire da dove verranno dunque i 60 milioni promessi (di cui 30-40 milioni dovrebbero arrivare a Parma per effetto del federalismo municipale)». Ricordando che le uniche risorse utilizzate attualmente dal Comune per aiutare le famiglie provengono dalla Regione o da fondazioni private, continua: «Siamo d'accordo sul fatto che servirebbero sgravi fiscali, ma solo se inquadrati all'interno di una vera riforma del fisco, come da tempo la Cgil chiede, che permetta ai redditi medio-bassi di recuperare quel potere d'acquisto che è an-



Patrizia Maestri

dato miseramente perduto negli ultimi anni. Inoltre sappiamo bene che il nostro Paese è quello che spende meno in Europa per il welfare e che non esistono politiche di sostegno alla maternità. Così come sappiamo dall'ultima rilevazione Istat che siamo i penultimi per tasso di occupazione femminile (solo 46%), e che per le imprese è ancora molto difficile negoziare meccanismi di conciliazione che consentano alle donne di non dover scegliere tra maternità e lavoro, sostanziate in questo dall'assoluta mancanza di sostegno alla maternità che ha fin qui contraddistinto l'azione di questo governo. Infine, se il sindaco spera che il federalismo municipale porti nuove risorse alle casse del Comune, noi siamo purtroppo sicuri che invece comporterà nuove tasse».